



**INTERVENTI PER IL DRAGAGGIO DI 2,3 M m³ DI SEDIMENTI IN AREA MOLO
POLISETTORIALE PER LA REALIZZAZIONE DI UN PRIMO LOTTO DELLA CASSA DI
COLMATA FUNZIONALE ALL'AMPLIAMENTO DEL V SPORGENTE DEL PORTO DI TARANTO**

Studio di impatto ambientale

STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE

DM 80-2014

SCALA: --

CODICE PROGETTO	CODICE ELABORATO	REV	REP

REVISIONI	C					
	B					
	A	10/11/2021	EMISSIONE	BELLOMO	TICALI	MARINO
	REV	DATA	DESCRIZIONE	READATTO	CONTROLLATO	APPROVATO

Direzione Lavori

SOGESID SPA
INGEGNERIA TERRITORIO AMBIENTE

Ing. Enrico BRUGIOTTI

Redattore del SIA



Dott.ssa Marino Maria Antonietta
Dott. Gualtiero Bellomo
Prof. Dario Ticali

Impresa

**Partecipazioni
Italia**

gruppo Webuild

Il Responsabile del procedimento



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

**DI CONCERTO CON IL
MINISTRO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL
TURISMO**

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale" così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale", e dal Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n. 128 recante "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";

VISTO il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'art. 9 del D.P.R. 14 maggio 2007, n. 90 e successive modifiche di cui all'art. 7, comma 1, del decreto legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito nella legge n. 123 del 14 luglio 2008, che ha istituito la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS e prevede, per le valutazioni di impatto ambientale di opere, per le quali sia riconosciuto un concorrente interesse regionale, l'integrazione della Commissione con un componente designato dalle Regioni e dalle Province Autonome interessate;

CONSIDERATO che, in sede di istruttoria tecnica, la Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS è stata integrata dal rappresentante della Regione Puglia, nominato con Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;



VISTO il Provvedimento Direttoriale prot. n. DVA-2012-29276 del 3 dicembre 2012 con cui è stata determinata l'esclusione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, come disposto dal comma 5 dell'art. 20, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per gli interventi relativi al progetto denominato "Porto di Taranto - Riqualificazione del Molo Polisettoriale - Ammodernamento della banchina di ormeggio del Porto di Taranto", presentato dal Presidente e Commissario Straordinario della Autorità Portuale di Taranto, a condizione che fossero ottemperate una serie di prescrizioni;

CONSIDERATA la prescrizione n. 1 di cui al suddetto Provvedimento Direttoriale, la quale prevede che *"il progetto di realizzazione dell'approfondimento dei fondali antistanti il Molo Polisettoriale, del bacino di evoluzione e del canale di accesso e della relativa colmata di deposito dei sedimenti, dovrà essere sottoposto a valutazione d'impatto ambientale, ai sensi degli articoli 25 e seguenti del decreto legislativo 152 del 2006 e successive modificazioni"*;

VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dal Commissario Straordinario del Porto di Taranto per il progetto "Interventi per il dragaggio di 2,3 Mmc di sedimenti in area Molo Polisettoriale e per la realizzazione di un primo lotto della cassa di colmata funzionale all'ampliamento del V sporgente del Porto di Taranto", con nota n. 008/CS/TEC del 18 gennaio 2013, acquisita al prot. n. DVA-2013-1831 del 23 gennaio 2013, e successivamente perfezionata con nota n. 025/CS/TEC del 6 febbraio 2013, acquisita al prot. n. DVA-2013-3302 del 7 febbraio 2013;

PRESO ATTO che la pubblicazione dell'annuncio relativo alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ed al conseguente deposito del progetto e dello studio di impatto ambientale per la pubblica consultazione, è avvenuta in data 31 gennaio 2013 sui quotidiani "La Stampa" e "La Gazzetta del Mezzogiorno";

VISTA la documentazione integrativa trasmessa dal Proponente con nota 147/CS/TEC del 19 settembre 2013, acquisita al prot. n. DVA-2013-21606 del 23 settembre 2013, nonché le integrazioni e chiarimenti pervenuti nel corso dell'iter istruttorio;

PRESO ATTO che non sono pervenute osservazioni ai sensi dell'art. 24 comma 4 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii.;

PRESO ATTO che non sono pervenuti pareri espressi ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

PRESO ATTO che le opere previste rientrano nel punto 11 dell'elenco di cui all'allegato II della parte II del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., e consistono nel dragaggio di circa 2,3 milioni di mc di sedimenti, in parte contaminati, presenti



all'interno dell'area polisettoriale del Porto di Taranto, la relativa gestione e la realizzazione del 1° stralcio della vasca di colmata funzionale all'ampliamento del V sporgente, e hanno lo scopo di:

- operare una bonifica dei sedimenti;
- operare un adeguamento delle quote di fondale del porto in funzione di un più ampio utilizzo per le nuove esigenze di cargo;

PRESO ATTO che il progetto ricade nel Sito di Bonifica di Interesse Nazionale (SIN) di Taranto, che comprende aree a mare e a terra, individuato ai sensi della legge n. 426 del 1998 e perimetrato con Decreto del Ministero dell'Ambiente del 10 gennaio 2000;

CONSIDERATO che nell'area di intervento non sussistono vincoli di protezione o di salvaguardia inseriti nelle direttive 92/43/CEE, 79/409/CEE e successive modificazioni;

CONSIDERATO che, relativamente al sistema delle aree protette della rete Natura 2000 sono presenti nell'area vasta e nelle loro aree di collegamento ecologico funzionale i seguenti siti:

- SIC Pinete dell'arco Ionico Cod. IT9130006 con distanza minima dall'area di intervento di 1,95 Km;
- SIC Posidonieto Isola di San Pietro – torre Canneto Cod. IT9130008 con distanza minima dall'area di intervento di 4,6 Km;
- SIC Mar Piccolo Cod. IT9130004 con distanza minima dall'area di intervento di 7,1 Km;
- SIC Masserie Torre Bianca Cod. IT9130002 con distanza minima dall'area di intervento di 10,7 Km;
- ZPS/SIC Area delle Gravine Cod. IT9130007 con distanza minima dall'area di intervento di 2,68 Km;
- Important Birds Area (IBA) n. 139 "Gravine" con distanza minima dall'area di intervento di 3,9 Km;

PRESO ATTO che lo studio relativo alla Valutazione di Incidenza Ecologica ha descritto, caratterizzato e verificato, a livello di screening, i potenziali effetti che potrebbero verificarsi a causa della realizzazione del progetto nei suddetti siti protetti presenti nell'area vasta e nelle loro aree di collegamento ecologico funzionale;

PRESO ATTO che la Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS sulla base dell'istruttoria condotta, ha ritenuto non significativi gli effetti sugli habitat e sulle specie tutelate dei SIC/ZPS e IBA;



PRESO ATTO che, ai fini della valutazione d'incidenza, la Regione Puglia, esaminata la documentazione prodotta a corredo dell'istanza e valutato l'impatto su habitat e specie d'interesse comunitario, si è espressa positivamente;

ACQUISITO il Parere positivo con prescrizioni della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS n. 1394 del 13 dicembre 2013, assunto al prot. DVA-2013-30162 del 23 dicembre 2013, costituito da n. 75 pagine, che allegato al presente decreto ne costituisce parte integrante;

ACQUISITO il Parere positivo con prescrizioni del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, prot. n. 30774 del 25 novembre 2013, assunto al prot. DVA-2013-27235 del 26 novembre 2013 e costituito da n. 7 pagine, che allegato al presente decreto ne costituisce parte integrante;

ACQUISITO il Parere positivo con prescrizioni della Regione Puglia, espresso con Deliberazione n. 2494 del 17/12/2013, assunto al prot. DVA-2014-109 del 7 gennaio 2014, e costituito da n. 35 pagine, che allegato al presente decreto ne costituisce parte integrante;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 26, comma 4, del D.Lgs. 152/06, così come modificato dal D.Lgs. 4/2008, il provvedimento di valutazione di impatto ambientale sostituisce o coordina tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale;

CONSIDERATO che, in merito all'elenco delle autorizzazioni, intese ecc, previste dall'articolo 26, comma 4 del D.Lgs. 152/2006, il Commissario Straordinario del Porto di Taranto, con nota acquisita al prot. n. DVA-2013-3302 del 7 febbraio 2013, ha evidenziato il fatto che quanto previsto dal citato articolo, sarà ottemperato con il decreto di approvazione del progetto definitivo ai sensi dell'articolo 5-bis della legge 84/94;

E' fatta quindi salva l'acquisizione in sede di definizione del procedimento autorizzativo di eventuali autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale.

Sono fatte salve, e quindi non comprese nel presente atto, le ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi in tema di patrimonio culturale eventualmente da rilasciare da parte del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo;

RITENUTO, sulla base di quanto premesso, di dovere provvedere ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, alla formulazione del provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale:



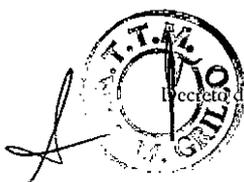
DECRETA

la compatibilità ambientale del progetto relativo a “Interventi per il dragaggio di 2,3 Mmc di sedimenti in area Molo Polisettoriale e per la realizzazione di un primo lotto della cassa di colmata funzionale all'ampliamento del V sporgente del Porto di Taranto” presentato dal Commissario Straordinario del Porto di Taranto, subordinata al rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 1

Art. 1 (Quadro Prescrittivo)

Sez. A) Prescrizioni della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS:

1. la destinazione d'uso definitiva del piazzale portuale conseguente alla realizzazione della cassa di colmata nonché la destinazione d'uso del piazzale dell'area ex yard Belleli, a seguito alla demolizione delle opere temporanee utilizzate per la gestione dei sedimenti, dovranno essere sottoposte ad apposite valutazioni ambientali e analisi di rischio che dovranno tenere conto della caratterizzazione ambientale delle aree e del capping e dell'incidenza delle attività marittime ivi previste sul Porto e sul territorio di Taranto; il progetto del capping dovrà essere presentato al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare prima della realizzazione;
2. durante tutto il periodo dei lavori, dovranno essere attuate tutte le misure di mitigazione degli impatti ambientali sulle diverse componenti interessate, così come definite nella documentazione consegnata e esposte nelle premesse; in caso di superamenti dei valori limite di immissione del rumore presso ricettori residenziali o sensibili durante le attività di cantiere, in particolare verso il limitrofo quartiere Lido Azzurro, fatta salva l'apposita autorizzazione comunale di deroga ai limiti normativi per le attività di cantiere, dovranno essere installate barriere mobili antirumore; le aree utilizzate per la gestione dei sedimenti inquinati essiccati nella Yard Belleli, se al di fuori dei capannoni prefabbricati, devono essere tutte contornate da barriere fisiche per evitare la dispersione di polveri in caso di incidenti e comunque il trasporto dei materiali essiccati dovrà avvenire in mezzi con chiusure ermetiche come previsto dal progetto; tutte le misure di mitigazione dovranno essere introdotte nel Capitolato Speciale d'Appalto e controllate dal responsabile del procedimento dell'Autorità Portuale; in particolare dovranno essere adottate misure di mitigazione che evitino o riducano al massimo il verificarsi di inquinamenti accidentali, generati da incidenti alle macchine di cantiere (versamenti, rotture di tubazioni, ed altro), e dal trasporto dei sedimenti e materiali nell'area di colmata o di deposito temporaneo, e prevedano la canalizzazione e raccolta delle acque residue dai processi di cantiere per gli opportuni smaltimenti, il controllo e smaltimento di rifiuti liquidi e solidi e l'osservanza della raccolta degli oli minerali usati connessi all'impiego di mezzi meccanici e degli altri rifiuti liquidi di tipo industriale; il



Piano di sicurezza ambientale dovrà essere concordato con l'ARPA Puglia e inserito nel Capitolato Speciale d'Appalto;

3. tutte le attività e i lavori devono applicare integralmente le prescrizioni e monitoraggi del documento conclusivo della VAS del Nuovo PRP del Porto di Taranto, di cui alla determinazione 089/dir/2012/00078 del Servizio Ecologia della Regione Puglia del 6 aprile 2012, per la parte interessata dai lavori in progetto;
4. in particolare, per la componente ambientale atmosfera, dovrà essere individuata, in accordo con l'ARPA Puglia, la localizzazione di una stazione aggiuntiva di monitoraggio della qualità dell'aria idonea a verificare eventuali aumenti delle emissioni in atmosfera dovute ai lavori durante tutta la fase del cantiere e durante l'esercizio del Molo Polisettoriale; pertanto, prima dell'avvio dei lavori, dovrà essere concordato con ARPA Puglia e attuato un Piano di monitoraggio mediante almeno 2 campagne periodiche annuali di durata mensile, con oneri a carico dell'Autorità Portuale; il monitoraggio dovrà iniziare prima dell'avvio dei lavori, dovrà proseguire durante le attività di cantiere e per un periodo di almeno due anni di operatività del Molo Polisettoriale nell'assetto finale e dovrà essere orientato ai principali inquinanti da traffico navale e veicolare, tra cui almeno ossidi di azoto, monossido di carbonio, polveri sottili, benzene e ozono; tale programma dovrà essere valutato da parte del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e dovrà prevedere la predisposizione di una idonea banca dati per l'archiviazione e la diffusione delle informazioni e, inoltre, dovrà contenere una valutazione dell'incidenza delle attività portuali e del traffico indotto sui recettori presi a riferimento. I risultati del monitoraggio dovranno essere presentati annualmente al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare; il controllo dovrà essere effettuato dal ARPA Puglia;
5. prima dell'inizio dei lavori a mare dovranno essere effettuate indagini per la localizzazione e bonifica delle aree mediante ricerca profonda di eventuali ordigni esplosivi, eseguite a norma di legge;

in merito alla movimentazione dei sedimenti marini

6. i lavori di dragaggio dovranno seguire le prescrizioni impartite dalla Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, e devono essere eseguiti sotto il controllo dell'ARPA Puglia; durante tutto il corso dei lavori a mare, lo specchio d'acqua interessato dai lavori deve essere "conterminato" mediante la posa in opera di panne galleggianti munite di gonne, al fine di limitare l'intorbidimento della colonna d'acqua; la bonifica deve riguardare tutti i sedimenti caratterizzati da una concentrazione di contaminanti superiore ai limiti di intervento dettati da ISPRA, su tutti i livelli dei fondali; le indagini ambientali integrative devono fare riferimento ai parametri analitici da ricercare di cui all'allegato A al DM 7 novembre 2008 e ai parametri marcatori Benzo(j)fluorantene e Benzo(a)pirene per le aree caratterizzate da particolare contaminazione, nelle quali è stata evidenziata anche la presenza di sedimenti



con concentrazioni superiori al limite definito per la classificazione di pericolosità; tutte le attività di movimentazione dei sedimenti, siano essi contaminati o meno, devono comunque rispettare i principi di uno scavo ambientale, minimizzando gli impatti sull'ambiente circostante; eventuali acque di risulta del dragaggio dovranno essere gestite nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e successive modificazioni;

7. il progetto stabilisce le tipologie generali delle draghe da utilizzare, sulla base della classificazione dei sedimenti e rimanda al progetto esecutivo il dettaglio e le caratteristiche tecniche, purché siano rispettate le condizioni di sicurezza ambientale; nel Capitolato Speciale d'Appalto dovrà essere previsto l'obbligo, da parte dell'appaltatore, di utilizzare le tecnologie e le procedure di dragaggio indicate nel "Manuale per la movimentazione dei sedimenti marini" redatto da ICRAM-APAT nell'agosto 2006; L'ARPA dovrà verificare l'idoneità delle draghe alle modalità di dragaggio ambientale;
8. la composizione chimica dei materassini, i tempi di durata dei reagenti e la rigenerazione dei materassini deve essere valutata a seguito alla caratterizzazione del fondo scavo e all'analisi della qualità dei sedimenti e degli inquinanti eventualmente rimasti in situ, in accordo con l'ARPA Puglia, che dovrà anche effettuare le attività di controllo, anche con riferimento alla composizione definitiva;
9. tutti i sedimenti pericolosi (viola) dovranno essere dragati e gestiti in un'unica soluzione e smaltiti in discarica autorizzata, sotto il controllo dell'ARPA Puglia;
10. una volta iniziate le operazioni d'immissione dei sedimenti in cassa di colmata, le acque in uscita devono essere convogliate nel canale di gronda e sottoposti a controllo continuo per garantire il rispetto dei limiti di legge dello scarico a mare; dovrà essere garantito il non superamento dei limiti per lo scarico in acque superficiali di cui alla Tabella 3 Allegato 5 alla Parte III, Sezione II, Titolo III del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.; in alternativa il rispetto del valore di fondo, validato da ARPA Puglia, della qualità delle acque di mare rappresentativo del bacino ricettore ante scarico;
11. le palancole per il marginamento a mare della cassa di colmata devono essere ammorsate nella formazione impermeabile di base, costituita dalle argille in facies grigio azzurra, per 2 metri di profondità, come previsto per il diaframma plastico della parte a terra; l'avvenuta realizzazione delle suddette modalità dovrà essere certificata dal Commissario straordinario e presentata al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;
12. il piano di monitoraggio già previsto dal progetto per le attività di movimentazione dei sedimenti, e riportato nelle premesse, da avviare a spese dell'Autorità Portuale, prima dell'inizio delle attività, deve essere concordato con l'ARPA Puglia e deve tenere conto delle caratteristiche del progetto e dell'area di intervento, in termini di frequenza, matrici ambientali e parametri da monitorare ed ubicazione delle stazioni di monitoraggio, anche sulla base dello studio correntometrico elaborato; in particolare occorre effettuare un monitoraggio continuo sulle correnti e sulla qualità delle acque, anche nell'area vasta, per



valutare eventuali impatti sulle biocenosi, con particolare riferimento al SIC IT9130008 "Posidonieto Isola di San Pietro – Torre Canneto", e al coralligeno e per prevenire fenomeni di redistribuzione dei contaminanti nelle acque marine; a tal fine, occorre provvedere al posizionamento delle stazioni di monitoraggio, in accordo con l'ARPAP, che tengano conto della distribuzione delle correnti marine e che riguardano, oltre all'area delle attività di dragaggio che è influenzata dall'idrodinamismo generato dal flusso del 2° canale ILVA e dal passaggio delle navi, l'area a mare a ridosso della cassa di colmata, l'imboccatura delle due estremità della diga foranea e la parte del mare prospiciente il posidonieto Isola di San Pietro, la parte del coralligeno nei pressi dell'estremità nord della diga foranea e la parte della fascia costiera in direzione NO; le stazioni di monitoraggio dovranno essere calibrate a seguito delle prime misurazioni correntometriche effettive della fase ante operam; nella fase di rimozione dei sedimenti pericolosi il monitoraggio con la sonda multiparametrica nei pressi delle lavorazioni deve essere continuo; dovrà essere stabilito in accordo con l'ARPA Puglia un valore soglia di torbidità nelle sonde multiparametriche posizionate nelle estremità della diga foranea, che deve essere comunque assicurato durante l'esecuzione dei dragaggi; la Capitaneria di porto in raccordo con il RAM (Reparto Ambientale Marino del Corpo delle Capitanerie di porto) dovrà vigilare sul funzionamento e sull'esatto posizionamento delle stazioni secondo il Piano concordato con ARPAP; i risultati dei monitoraggi dovranno essere presentati annualmente al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

13. inoltre, dovrà essere attuato, a carico dell'Autorità Portuale, il monitoraggio semestrale previsto dal progetto, per il periodo ante operam, tutto il periodo di costruzione delle opere e per quattro anni di operatività del Molo Polisettoriale, attraverso rilevamenti in situ e anche attraverso 2 stazioni equipaggiate con torbidimetro e correntometro da posizionare in accordo con l'ARPA Puglia, delle presenze di Posidonia oceanica e di Cymodocea nodosa, nonché di coralligeno nel Golfo di Taranto, attivando, in caso di necessità, le misure di mitigazione o anche il piano di reimpianto, come previsto dalla documentazione consegnata. I risultati del monitoraggio e le eventuali misure di mitigazione o compensazione devono essere presentati annualmente al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;
14. prima della conclusione dei lavori dovrà essere presentato al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai fini della verifica di ottemperanza, un piano di gestione delle acque meteoriche per l'area della colmata;
15. a seguito delle attività di dragaggio deve essere patimenti presentato al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai fini della verifica di ottemperanza, una relazione con le quantità definitive dei sedimenti di dragaggio collocati nella vasca di colmata e di quelli risultanti pericolosi in allocazione definitiva all'esterno dell'area di progetto, nonché i siti della destinazione finale di tali materiali;



16. ai fini della verifica del fondo scavo al termine delle operazioni di dragaggio, dovrà essere effettuato il campionamento su tutte le maglie dell'area interessata dal dragaggio, come previsto dal DM 7 novembre 2008; il controllo dovrà essere effettuato dall'ARPA Puglia;
17. dovrà essere concordato con la Regione Puglia il luogo idoneo per il trasferimento completo dei rilevamenti degli esemplari di *Pinna nobilis* eventualmente interessati dai dragaggi;
18. dovrà essere attuato il monitoraggio e le misure di mitigazione previsti dal progetto per il controllo della presenza in mare di mammiferi marini o di tartarughe marine nello specchio acqueo antistante le opere di progetto, provvedendo all'occorrenza alla sospensione di lavori fino all'allontanamento degli animali; il controllo dovrà essere effettuato dall'ARPA Puglia;

in merito alle operazioni a terra

19. fatte salve le prescrizioni impartite dalla Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a livello di progetto esecutivo dovranno essere implementate le attività della caratterizzazione geologica-stratigrafica dell'area della realizzazione dei diaframmi plastici allo scopo di garantire l'ammorsamento del diaframma plastico per almeno 2 m in uno strato con permeabilità superiore a $K \leq 1,0 \times 10^{-9}$ m/s per un metro; la possibilità di utilizzo per le parti di diaframma a terra in progetto della stessa tecnologia, composto cemento-bentonite posto in opera mediante miscelazione con i terreni in situ o mediante loro sostituzione, in analogia a quanto avvenuto per gli altri diaframmi dell'area Yard Belleli, è di competenza della stessa Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche;
20. tutte le terre di risulta dal prescavo per la realizzazione dei diaframmi a terra, contaminate e non utilizzate in situ allo stato naturale, dovranno essere smaltite come rifiuti ai sensi del DM 5 febbraio 1998;
21. dovranno essere gestiti come rifiuti e smaltiti in discarica autorizzata le acque provenienti dalla separazione delle acque di prima pioggia e dalla disidratazione dei sedimenti contaminati, in caso di superamento dei limiti di legge per il versamento a mare di cui alla tabella 3, allegato 5, alla parte III, D.Lgs. 152/06 e successive modificazioni; parimenti, dovranno essere gestiti come rifiuti le acque della cassa di colmata in uscita dal canale di gronda qualora il monitoraggio continuo previsto dal progetto evidenzia superamenti dei limiti di legge. È fatta salva la possibilità del trattamento di tali acque nell'impianto TAF se il progetto esecutivo di tale impianto sia autorizzato dalla Provincia anche per il trattamento di tali acque. In tal caso, in corso d'opera, dovrà essere presentato al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare il progetto dettagliato e le quantità esatte delle acque in gestione dall'impianto TAF;
22. gli strati di impermeabilizzazione di tutte le vasche del deposito temporaneo al perimetro e al fondo e quelli del perimetro e del fondo della cassa di colmata, devono assicurare requisiti di permeabilità equivalenti a quelli di uno strato di



- materiale naturale dello spessore di 1 metro con K minore o uguale a $1,0 \times 10^{-9}$ m/s; la verifica di ottemperanza è a carico dell'ARPA Puglia;
23. ad opere finite dovranno essere eseguite prove di permeabilità in situ in prossimità dei diaframmi per garantire i requisiti di impermeabilità equivalenti a $K \leq 1,0 \times 10^{-9}$ m/s per uno spessore ≥ 1 m; gli esiti dovranno essere sottoposti al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;
 24. dovranno essere smaltiti in discarica autorizzata tutti i materiali da demolizione;
 25. dovrà essere rispettato il piano di raccolta differenziata dei rifiuti a terra e il Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e residui del carico del porto di Taranto;
 26. ai fini delle attività di controllo, il Commissario Straordinario dovrà comunicare la data dell'inizio dei lavori alla Regione Puglia, alla Provincia di Taranto al Comune di Taranto, nonché all'ARPA Puglia che dovrà effettuare anche la verifica di ottemperanza delle prescrizioni;

Sez. B) Prescrizioni del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo:

1. Tutte le attività di dragaggio (e non soltanto "durante la fase di dragaggio all'interno del palancoato composito" così come riportato a p. 79 della R.P.) dovranno essere sottoposte a controllo archeologico per valutare che non vadano dispersi materiali archeologici o distrutti contesti ancora eventualmente in sito.
2. Tutta la documentazione relativa alle indagini strumentali con SSS, Sub Bottom Profiler e Multibeam (di cui è dato cenno nella parte progettuale relativa alla Relazione rilievo batimetrico-geomorfologico), dovrà essere sottoposta all'analisi e verifica di società esperta in lavori archeologici subacquei, al fine di confermare la sostenuta negatività delle indagini o, eventualmente, al fine di richiedere ulteriori prospezioni. In particolare dovrà essere chiarita la natura dei "massi" rilevati con SSS presso la banchina ILVA (p. 26 della relazione rilievo batimetrico). Detti approfondimenti dovranno essere effettuati prima dell'avvio dei lavori.
3. Tutti i lavori di scavo a terra, funzionali alla realizzazione di strutture e impianti di servizio in relazione alla realizzazione della vasca di colmata e agli altri interventi previsti in progetto (capannoni, canalizzazione di scolo, ecc...) dovranno prevedere la sorveglianza archeologica a cura di archeologi o società di archeologi in possesso di adeguato curriculum professionale.
4. Il Commissario Straordinario del porto di Taranto dovrà comunicare alla Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia e al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee, con congruo anticipo, la data di inizio dei lavori e a quali soggetti verranno affidati il controllo archeologico e la verifica documentale



Sez. C) Prescrizioni della Regione Puglia:

Sono da ottemperare le prescrizioni dettate dalla Regione Puglia, nel parere di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 2494 del 17 dicembre 2013, qualora non già ricomprese o in contrasto con le prescrizioni richiamate alle lettere A) e B) del presente decreto;

Art. 2 (Verifiche di Ottemperanza)

Alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni riportate all'art. 1 si provvederà, con oneri a carico del Proponente, come indicato di seguito;

Sez. A)

Prescrizione: A) 1

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: Non Applicabile (N.A.)

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Prescrizioni: A) 2, 7, 22

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva.

Ente Vigilante: ARPA Puglia

Note: Il proponente dovrà presentare un Piano di sicurezza ambientale in linea con quanto previsto dalla prescrizione 2

Prescrizioni: A) 3, 25

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: N.A.

Ente Vigilante: Regione Puglia

Prescrizione: A) 4

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Note: Il proponente dovrà presentare un Piano di sicurezza ambientale in linea con quanto previsto dalla prescrizione

Prescrizioni: A) 5, 17, 26

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase precedente la cantierizzazione

Ente Vigilante: Regione Puglia



Prescrizioni: A) 6, 8, 9, 10, 11, 18, 20, 24

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA

Ente Vigilante: ARPA Puglia

Prescrizione: A) 12

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva, IN CORSO D'OPERA

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Ente Coinvolto: Capitaneria di porto di Taranto, RAM, ARPA Puglia

Note: Il proponente dovrà presentare un rapporto annuale di monitoraggio

Prescrizione: A) 13

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM, IN CORSO D'OPERA, POST OPERAM

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Ente Coinvolto: ARPA Puglia

Note: Il proponente dovrà presentare un rapporto semestrale di monitoraggio

Prescrizione: A) 14

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – Fase di rimozione e smantellamento cantiere

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Note: Il proponente dovrà presentare un piano di gestione delle acque meteoriche

Prescrizioni: A) 15, 23

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST OPERAM – Prima della messa in esercizio

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Prescrizione: A) 16

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST OPERAM – Prima della messa in esercizio

Ente Vigilante: ARPA Puglia



Prescrizione: A) 19

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE-OPERAM – Fase di progettazione esecutiva.

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare – Direzione generale per la tutela del territorio e le risorse idriche

Prescrizione: A) 21

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Sez. B)

Prescrizioni: B) 1, 3;

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – Fase di cantiere

Ente Vigilante: Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Prescrizioni: B) 2, 4

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM

Ente Vigilante: Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Gli esiti saranno comunicati al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Sez.C)

Alla Verifica di Ottemperanza delle prescrizioni di cui al punto C) provvederà la Regione Puglia.

Art. 3 (Disposizioni Finali)

Il presente provvedimento sarà comunicato al Commissario Straordinario del Porto di Taranto, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare – Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche, al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, all'ARPA Puglia, alla Capitaneria di porto di Taranto, e alla Regione Puglia, la quale provvederà a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni eventualmente interessate.

Il Commissario Straordinario del porto di Taranto provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento per estratto nella Gazzetta Ufficiale, ai sensi dell'art. 27



del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, notiziandone il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare – Direzione generale per le valutazioni ambientali, e trasmetterà al medesimo e al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, copia del provvedimento autorizzativo finale pubblicato ai sensi dell'art. 11, comma 10 della Legge 24 novembre 2000, n. 340.

Ai sensi dell'art. 26, comma 6, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., il progetto di cui al presente decreto dovrà essere realizzato entro cinque anni decorrenti dalla data di pubblicazione del relativo estratto sulla Gazzetta Ufficiale; trascorso tale periodo, fatta salva la facoltà di proroga su richiesta del proponente, la procedura di valutazione dell'impatto ambientale dovrà essere reiterata.

Il presente decreto è reso disponibile, unitamente al parere della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS, al parere del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ed al parere della Regione Puglia, sul sito WEB del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

Roma li

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE E
DELLA TUTELA DEL
TERRITORIO E DEL MARE



IL MINISTRO DEI BENI E
DELLE ATTIVITÀ CULTURALI
E DEL TURISMO

